



Intervento RAAI Registro Attrici Attori Italiani  
all'evento "**Dichiarazione dei cineasti. Atto II**"  
organizzato da Anac, 100Autori, WGI, SRF, ARP  
3 settembre 2023  
Lido di Venezia, Italian Pavillion - Hotel Excelsior

Buongiorno a tutti.

Grazie innanzitutto ad Anac, 100Autori e WGI per l'organizzazione di questo importante evento e per l'invito, e a SRF e ARP per il lavoro svolto a Cannes e per la Déclaration des cinéastes, documento fondamentale a cui esprimiamo pieno sostegno che rivendica un Cinema libero, plurale e autoriale.

Autori e attori rappresentano la catena creativo-artistica dello spettacolo e diritto d'autore e diritto di interprete esecutore sono due facce della stessa medaglia. Entrambi i diritti sono messi oggi a repentaglio dalle nuove pratiche produttive e distributive delle piattaforme di streaming e dal rischio di un uso deregolamentato dell'Intelligenza artificiale. Autori e attori sono "nella stessa barca" - come mostrano anche gli scioperi in America, per i quali ringraziamo gli Autori e Attori americani che hanno acceso una forte luce mediatica su temi che ormai sono universali nel mercato globale - e sarebbe importante che anche in Italia ci muovessimo in costante sinergia, come sta accadendo qui oggi. È *determinante* superare ogni steccato tra categorie, visto che ancora oggi l'industria dell'audiovisivo non offre la pluralità espressiva e la distribuzione del lavoro e delle possibilità che entrambi - autori e attori - auspicano da decenni. Insomma, gli interessi sono del tutto comuni. Cogliamo l'occasione, dunque, per lanciare una proposta: avviare, in Italia, un **coordinamento Autori, Registi, Produttori indipendenti e Attori**, che potrebbe avere appunto l'acronimo ARPA - e l'assonanza con l'ARP francese non può che essere ben augurante - **per l'elaborazione comune e la convergenza su riforme di sistema che armonizzino**, come un'arpa, appunto, **gli interessi di tutti**. (L'acronimo verrebbe poi concordato, ma ora era un modo per sottolineare e far rimanere impressa la proposta). Coordinamento che naturalmente volga lo sguardo anche alle politiche e dinamiche europee e internazionali.



Permetteteci di chiudere con una riflessione.

Ieri Pierfrancesco Favino ha detto: “C’è un disprezzo per gli attori italiani” riferendosi alla scelta di un attore americano per interpretare Ferrari, mettendo in evidenza un fatto reale, di sottostima degli attori italiani, **che affonda però le radici proprio nel nostro sistema produttivo e culturale.**

Si continua infatti, in Italia, a non riconoscere le dinamiche specifiche del mestiere degli interpreti esecutori, escludendoli quasi sempre dalle tutele sociali di base, ostacolando così la professionalità. Anche l’ultima indennità di disoccupazione appena approvata e derivante dalla Legge delega del Governo 106/2022 non prevede l’inclusione degli attori. Con una battuta, che tanto battuta non è, l’Intelligenza Artificiale ci sta permettendo di far agire sullo schermo perfetti cloni. **Ma, privati dei diritti, in Italia gli attori rischiano già di essere dei “cloni”.**

Invitiamo tutte le parti sociali a riflettere sul fatto che **continuando a svilire le categorie degli artisti e dei creativi si sviliscono di fatto le opere e si svilisce l'intero sistema, con tutte le professioni che vi operano.**

Grazie a tutti dell’attenzione.